In caso di mancato recapito rinviare a
Ufficio Poste Roma Romanina per la
restituzione al mittente previo addebito

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 00162/95 del 27 marzo 1995
Mensile - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB - Roma

SPECIALE
XLVIII GIORNATA PER LA VITA

l'informaVita

Anno XXXII - n° 1/2 - Gennaio/Febbraio 2026

FATTI, NOTIZIE, FERMENTI PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA A ROMA E PROVINCIA

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 48ª Giornata Nazionale per la vita

PRIMA I BAMBINI

"Guardatevi dal disprezzare qualcuno di questi piccoli; perché io vi dico che i loro angeli in cielo vedono continuamente la faccia del Padre mio" (Mt 18,10)

L'accoglienza gentile e affettuosa di Gesù verso i piccoli sorprende i suoi contemporanei, discepoli inclusi, abituati a considerare assai poco i bambini. Eppure, nella Scrittura il rapporto di Dio con il suo popolo è spesso paragonato a quello di una madre amorevole e di un padre premuroso verso i propri bimbi; il loro atteggiamento, infatti, "riflette il primato dell'amore di Dio, che prende sempre l'iniziativa, perché i figli sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritarlo" (*AL* 166). Lasciarsi amare e servire con semplicità, riconoscersi dipendenti senza imbarazzo, attribuire primaria importanza alle leggi del cuore, desiderare il bene... sono alcune delle lezioni che i bambini danno agli adulti e che Gesù presenta come condizioni per accogliere la novità del Vangelo: "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli" (*Mt* 18, 3). Essi, dunque, non vanno mai disprezzati, scartati, subordinati perché proprio di loro il Creatore ha particolare cura.

A questa visione evangelica dell'infanzia, che ha condotto l'umanità intera a una considerazione progressivamente più rispettosa degli inizi della vita, si ispira anche la nostra migliore cultura giuridica, che evidenzia il "superiore interesse del minore": in qualsivoglia situazione, i bambini sono quelli che vanno prima di tutto accolti e protetti, insieme alla loro famiglia, in modo che possano crescere quanto più liberi e felici. Anche perché, non di rado, gli esiti di un'infanzia problematica sono alla radice di molti comportamenti negativi in età adulta.

Ciononostante, le vite dei bambini vengono molto spesso asservite agli interessi dei grandi.

Pensiamo ai tanti, troppi, bambini "vittime collaterali" delle guerre degli adulti: uccisi, mutilati, resi orfani, privati della casa e della scuola, ridotti alla fame, come effetto di bombardamenti indiscriminati.

Pensiamo ai bambini-soldato, rapiti e utilizzati come "carne da cannone" nei tanti conflitti che si combattono in varie parti del globo, soprattutto in quelli "a bassa intensità", di cui quasi nessuno parla.

Pensiamo ai bambini "fabbricati" in laboratorio per soddisfare i desideri degli adulti: a loro viene negato di poter mai conoscere uno dei genitori biologici o la madre che li ha portati in grembo.

Pensiamo ai bambini cui viene sottratto il fondamentale diritto di nascere, probabilmente perché non risultano perfetti in seguito a qualche esame prenatale.

Pensiamo ai bambini implicati nei casi di separazione e divorzio dei propri genitori, a volte usati come strumenti di rivalsa sull'ex-coniuge.

Pensiamo ai bambini fatti oggetto di attenzioni sessuali o alle bambine date precocemente in sposa, spesso a uomini assai più grandi di loro.

Pensiamo ai bambini-lavoratori, privati dell'infanzia perché inquadrati come manodopera a basso costo dai "caporali" di turno, in contesti di degrado sociale e abbandono scolastico.

Pensiamo ai bambini rapiti o dati indiscriminatamente in adozione nelle tristi operazioni di pulizia etnica.

Pensiamo ai bambini coinvolti nelle violenze domestiche, che li privano di uno o entrambi i genitori e li segnano profondamente.

Pensiamo ai bambini che i trafficanti di vite strappano per vile interesse alle proprie famiglie, fino a espiantare i loro organi a vantaggio di chi può permettersi di pagarli.

Pensiamo ai bambini costretti – non di rado da soli – a migrazioni faticose e pericolose, con esiti a volte mortali, per sfuggire ai conflitti, agli impoverimenti e alle carestie spesso provocate dagli adulti.

Pensiamo ai bambini indottrinati da un'educazione ideologica, funzionale non alla loro crescita, ma alla diffusione di idee che interessano questo o quell'altro gruppo di potere.

Pensiamo ai bambini maltrattati o abbandonati a loro stessi da genitori o educatori cui poco interessa il loro vero bene.

In questi e altri casi l'interesse che prevale è quello dell'adulto, cioè del più forte, del più ricco, del più istruito, che può decidere anche della

(Continua a pagina 2)

METTERE AL PRIMO POSTO I BAMBINI SIGNIFICA INNANZITUTTO 'VEDERLI'

di **Olimpia Tarzia**

Mi ha colpito molto il tema 'Prima i bambini' scelto dalla Chiesa italiana per il messaggio predisposto per la quarantottesima Giornata per la vita. Mi sono chiesta inizialmente quale fosse la novità. Perché la Chiesa ha sentito la necessità di sottolineare tale priorità? Difendere i bambini non fa forse, da sempre, parte del bagaglio culturale del nostro Paese? Non è forse per ciascuno di noi una convinzione consolidata e indiscutibile, ereditata di generazione in generazione? Non rappresenta forse per una società evoluta e civile un baluardo invalicabile, sedimentato nel tempo?

Vale la pena, dunque, interrogarsi se dire 'prima i bambini' rappresenta davvero, oggi, un'affermazione scontata.

Forse no. Forse la Chiesa, come fa una madre con i propri figli, ha saputo intuire e cogliere, nell'umanità ferita dei nostri tempi, i segni di una crescente indifferenza, o peggio, di assuefazione, o ancora peggio di rassegnazione di fronte ai mali che affliggono i più fragili e i più indifesi, come i bambini.

Nel 1989 l'Onu approvò la Convenzione internazionale dei diritti del bambino. Essa rappresenta un vero e proprio vincolo per gli Stati contraenti nei confronti dei minori, nel preambolo infatti si dichiara: "Il bambino, a causa della sua mancanza di maturità fisica e

(Continua a pagina 2)

Sostienici anche tu!

Un gesto delicato come un fiore, per aiutarci a far germogliare nuove vite.

Ci vuole un gesto delicato come un fiore per far germogliare la vita di un essere umano indifeso. Un gesto generoso. Un gesto piccolo, eppure così immensamente umano. Ogni anno, in occasione della Giornata per la vita, coloriamo la città di piantine di primule.

La primula è simbolo di primavera e di quella speranza di rinascita che questa stagione porta con sé. È il simbolo della fanciullezza.
E noi la dedichiamo ai bambini.
A quelli che sono, ma soprattutto a quelli che saranno. Grazie a te.

Il Movimento per la vita romano
è un'associazione di promozione sociale che opera per difendere, tutelare e celebrare la vita.
Lotta per costruire una cultura della vita.
Lotta contro la paura, il pregiudizio, l'indifferenza. Lotta per abbattere la solitudine e il dolore. Lotta grazie alla passione dei suoi volontari, grazie alla concretezza dei suoi progetti e grazie al tuo sostegno.
Lotta ogni giorno con la forza di chi sa seminare la terra, la pazienza di chi sa attendere i frutti e la delicatezza di chi sa guardare un fiore sbocciare.

Grazie. Grazie di cuore.

Grazie mille volte ancora. Per tutte le volte che hai lottato al nostro fianco.

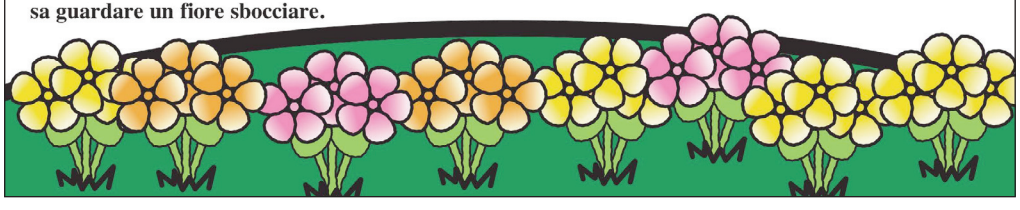
Continua a sostenerci.
Perché la nostra è una guerra fatta di molte battaglie.
E la vita ha bisogno ogni giorno di questi invisibili eroismi quotidiani.
E di grandi eroi.

Se desideri entrare in contatto con noi telefona al numero 06.86.32.80.10 o invia una mail a: mpvroma@tin.it

In qualsiasi situazione di emergenza, per una gravidanza difficile o inattesa, il Movimento per la vita romano si avvale del servizio **SOS Vita.**

Numero Verde
800.813.000

Attivo 24 ore su 24, 365 giorni l'anno



Noi abbiamo scelto di non rimanere indifferenti

Il Movimento per la vita romano

È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE che opera per favorire nella città di Roma e provincia una cultura dell'accoglienza, specialmente nei confronti del bambino concepito e del malato terminale

È IMPEGNATO IN ATTIVITÀ di formazione e culturali attraverso seminari di studio, concorsi scolastici, corsi di educazione della sessualità, dibattiti, conferenze, cineforum, concerti e altre iniziative

OFFRE UN SOSTEGNO CONCRETO alle donne e alle coppie in difficoltà di fronte a gravidanze difficili o inattese, in collegamento con le case di accoglienza, i consultori familiari e le altre realtà operanti a favore della vita e della famiglia

La sede è in
VIALE LIBIA 174 - 00199 ROMA
Tel. 06.86328010
movimentoperlavitaromano@gmail.com
www.mpvroma.org
Instagram: @movimentoperlavitaromano

PRIMA I BAMBINI

(Continua dalla prima pagina)

vita altrui e che è anche capace di mascherare il proprio egoismo dietro parole "politicamente corrette" e falsamente altruiste.

A ben vedere, la pace, la libertà, la democrazia, la solidarietà non possono che iniziare dai più piccoli. Dove una società smarrisce il senso della generatività, servendosi dei figli invece di servirli e donare loro la vita, si imbarbariscono esponenzialmente anche le relazioni tra gli adulti – persone e comunità – dando spazio alla ricerca egoistica e violenta dei propri interessi. "Tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, abbandonati, derubati della loro infanzia e del loro futuro. [...] Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti del bambino, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?" (*AL* 166).

Avvertiamo la necessità di una maggiore attenzione ai piccoli anche nella nostra società italiana, in cui l'imperante cultura individualista si esprime, tra l'altro, con una crisi di generatività che non riguarda solamente la fertilità, ma pregiudica progressivamente la capacità degli adulti di mettersi a servizio dei piccoli. Può succedere che facciano rumore, chiedano incessanti attenzioni, condizionino la libertà dei grandi, ma l'accoglienza dei loro limiti è paradigma dell'accoglienza dell'altro *tout court*, mancando la quale svanisce ogni prospettiva di collettività solidale, per dare spazio a una conflittualità incessante e distruttiva. Quando i bambini non sono amati, con loro vengono scartati anche gli elementi più deboli della comunità, cioè potenzialmente tutti, nel momento in cui si manifestino anche nei soggetti "forti" fragilità o debolezze.

Anche le comunità cristiane devono crescere nella cura dei bambini, non solo proseguendo nell'impegno per estirpare e prevenire l'odiosa pratica degli abusi, ma divenendo "casa accogliente" per loro nelle celebrazioni liturgiche, nelle attenzioni alle varie povertà che li colpiscono, nell'adozione di modalità adeguate alla loro età per l'annuncio della fede e nelle occasioni di vita comunitaria. "L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o le ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. [...] L'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà" (*AL* 288). Alle prime parole che un bambino si sente rivolgere dalla Chiesa nel giorno del Battesimo – "la nostra comunità ti accoglie" – deve seguire una reale dedizione di tempi, spazi, risorse alle esigenze dei piccoli e delle loro famiglie.

Ci sono tuttavia nella società e nella Chiesa moltissime persone e istituzioni che operano attivamente per custodire i bambini, attraverso azioni di tutela e accoglienza delle maternità difficili e di protezione nelle situazioni di violenza, nell'educazione, nella risposta ai tanti bisogni e povertà delle famiglie numerose e dei piccoli, nella prevenzione dello sfruttamento minorile nelle sue varie forme, nel sostegno alla genitorialità, nella sorveglianza degli ambiti che mettono a rischio l'integrità fisica, morale e spirituale in età sempre più precoce. A costoro devono andare la riconoscenza e il sostegno di tutti, perché il loro servizio – spesso gratuito – rende migliore il nostro mondo per tutti, non solo per i più piccoli. A loro dobbiamo continuamente ispirarci, per coltivare il senso di un autentico primato dei diritti dei bambini sugli interessi e le ideologie degli adulti.

Si tratta di attuare una vera "conversione", nel duplice senso di "ritorno" e di "cambiamento".

Ritorno a una cultura che riscopra il valore della generatività, del "desiderio di trasmettere la vita" (*SnC* 9) e di servirla con gioia. Ogni persona che mette al mondo dei bambini o si occupa dei piccoli – genitori, nonni, insegnanti, catechisti, persone consacrate, famiglie affidatarie – dovrebbe sentire la simpatia e la stima degli altri adulti, perché il servizio al sorgere della vita è garanzia di bene e di futuro per tutti.

Cambiamento come abbandono delle cattive inclinazioni di una società narcisista e indifferente, in cui gli adulti sono troppo occupati da loro stessi per fare davvero spazio ai bambini: ne nascono sempre di meno e sul loro futuro peseranno i debiti, il degrado ambientale, la solitudine e i conflitti che gli adulti producono, incuranti del domani del mondo.

La Giornata per la Vita sia l'occasione per un serio esame di coscienza, basato sul punto di vista dei piccoli nelle questioni che li riguardano (dal nascere, al crescere, all'essere felici...) e sostenuto dalla voce sincera dei bambini, cui chiedere – una volta tanto – come vorrebbero che andassero le cose.

METTERE AL PRIMO POSTO I BAMBINI SIGNIFICA INNANZITUTTO 'VEDERLI'

(Continua dalla prima pagina)

intellettuale, necessita di una protezione e di cure particolari, ivi compresa una protezione legale appropriata, sia prima che dopo la nascita."

Nel Messaggio della Giornata i vescovi italiani riportano un'amara considerazione: "*Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti del bambino, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?*" Infatti, a distanza di quasi quattro decenni dall'approvazione, milioni di bambini nel mondo soffrono la fame, sono vittime di guerre, violenze, maltrattamenti, sfruttamento, privazioni, abusi, di fronte ai quali inorridiamo, perché, nel nostro mondo interconnesso, in cui la rete e i social fanno viaggiare immagini in tempo reale, li vediamo...

Ecco un punto fondamentale... li vediamo.

La parola "vedere" deriva dal greco Οἶδα e ha la stessa radice ἰδ della parola εἶδον "idea", così οἶδα significa "io so" perché ho visto. L'etimologia mette in luce un'assodata intuizione: non vediamo con gli occhi, quanto piuttosto con la mente e con l'anima.

'Prima i bambini'. Tutti i bambini. E per questo non possiamo tacere la violenza sommersa nei confronti dei bambini 'invisibili', perché ancora nel grembo materno, che non nasceranno o che saranno merce di compravendita nell'odioso business dell'utero in affitto. Bambini che non solo non si vedono, ma neanche piangono...

Sì, la capacità dello sguardo è una delle prerogative che ci caratterizzano come esseri umani.

È proprio lo sguardo di una mamma verso il proprio figlio concepito che ha salvato tanti bambini dall'aborto quando siamo riusciti, incontrando una mamma in difficoltà per una gravidanza, a farglielo 'vedere' e poter così ascoltare la sua voce 'silenziosa'.

Papa Benedetto, nel suo scritto 'L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture', affermava: "*Nella decisione per l'aborto, vi è necessariamente un momento in cui si accetta di diventare ciechi di fronte al diritto alla vita del piccolo appena concepito. Il dramma morale, la decisione per il bene o per il male, comincia dallo sguardo, dalla scelta di guardare il volto dell'altro o meno*".

È lo stesso diritto alla vita che richiede fondamentalmente una prospettiva di sguardo, con ricadute in tutta la vita sociale e politica, per cui quando non viene rispettato è l'intero corpo sociale a risentirne. La sua negazione comporta un sistematico rifiuto dell'accoglienza che certamente trova poi espressione anche in altri campi.

Urge svegliarsi da quella sorta di anestesia generale delle coscienze che rischia di assuefarci a ciò che dovrebbe essere per tutti umanamente inaccettabile: prima i bambini!

Serve un nuovo umanesimo perché una società che non difende, concretamente, sempre e dovunque, i diritti dei più piccoli e dei più poveri tra i poveri, come Madre Teresa definiva i bambini non nati, è destinata inesorabilmente al declino e all'imbarbarimento.

PERCHÉ CELEBRARE LA GIORNATA PER LA VITA

La Giornata per la vita, che si celebra ogni anno la prima domenica di febbraio, fu indetta 48 anni fa dalla Chiesa italiana, all'indomani dell'approvazione della legge 194 che nel '78 ha legalizzato l'aborto in Italia, con la seguente motivazione: *"La Chiesa non si rassegna, né si rassegnerà mai"*.

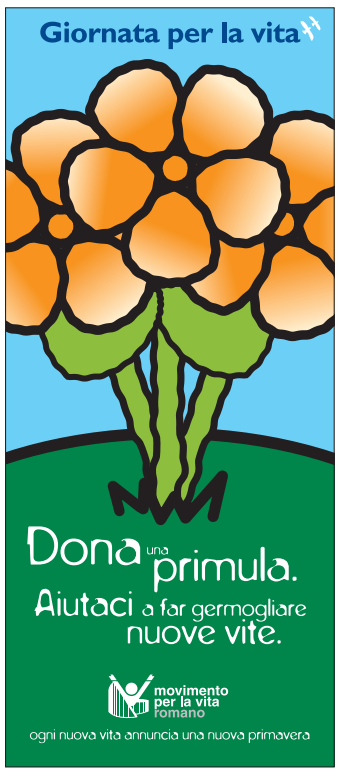
Ogni Giornata, negli anni, è stata accompagnata da un messaggio della Conferenza Episcopale Italiana, che quest'anno ha come tema: *"Prima i bambini"*.

Prima i bambini, sì, tutti i bambini, perché sono i più fragili, i più bisognosi, i più indifesi. I bambini che vediamo violati, mutilati, uccisi negli scenari di tante guerre folli. I bambini che non vediamo perché ancora nel grembo materno, ma destinati alla stessa fine perché nessuno si è preso cura del cuore pesante della loro mamma.

Da quando è stata introdotta la legge 194 in Italia, sono stati soppressi più di sei milioni di esseri umani innocenti e sono decine di migliaia le madri che sono state lasciate sole di fronte ad una gravidanza difficile o inattesa.

Non rassegnarsi, ecco a cosa è chiamata la comunità cristiana tutta.

Creare una fitta rete di solidarietà e di sostegno concreto affinché nessuna donna possa dire di essere stata costretta ad abortire.



Sensibilizzare le coscienze, rianimare la speranza, far sì che tutte le donne possano sentirsi libere di accogliere la vita e sostenere concretamente la maternità fragile: questi sono i principali obiettivi che il Movimento per la Vita romano si pone in questa Giornata.

È con questa speranza che il Movimento per la vita romano, in collaborazione con la Diocesi di Roma, promuove, da oltre trent'anni, un'iniziativa di sensibilizzazione a favore dell'accoglienza e tutela della vita umana dal concepimento alla morte naturale.

Le offerte raccolte in questa Giornata serviranno a sostenere le mamme in difficoltà e le iniziative per l'aiuto alla vita nascente nella nostra città.

Una bustina con una semplice piantina di primule portata a casa magari per abbellire una finestra, ma che al suo interno contiene un cartoncino col Numero verde SOS vita, potrà risultarci preziosa qualora ci dovesse capitare di incontrare una mamma in difficoltà per una gravidanza, dandoci la possibilità di indicarle possibili alternative all'aborto e concreti servizi di aiuto alla vita e salvando, così, un bambino!

Costruiamo insieme un futuro migliore nel quale l'annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura.

Diventa anche tu "alleato della vita" sostenendoci anche economicamente tramite:

– il conto corrente postale n. 34516005 oppure
– il conto corrente bancario:
IBAN: IT65 I053 8703 202 0000 3517 3887

intestati a: Movimento per la vita romano
Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel. 06 86328010
movimentoperlavitaromano@gmail.com
www.mpvroma.org

CONSULTA IL PORTALE DEL MOVIMENTO PER LA VITA ROMANO
www.mpvroma.org

Un'agile enciclopedia di documenti, video e pubblicazioni a sostegno della vita

- Tematiche quali aborto, fecondazione artificiale, cellule staminali, adozione, eutanasia, bioetica supportate da ampia documentazione
- Notizie di attualità e documenti storici autorevoli
- Iniziative di formazione, corsi, seminari di studi
- Diffusione,continuamente aggiornata, di attività culturali su eventi, dibattiti, conferenze
- Vasta quantità di contenuti e numerosi links

La concretezza dei nostri progetti su www.mpvroma.org.
Il nostro punto di riferimento.
Il nostro punto di partenza sempre nuovo.

Progetto Gemma

UN'ADOZIONE PRENATALE A DISTANZA È FACILE. Con un contributo mensile di € 220,00 dal terzo mese di gravidanza fino al primo anno di vita del bambino.

Finora in Italia 25.000 adozioni

Basta dichiarare la propria disponibilità a Progetto Gemma: Tel. 02-48702890
e-mail: gemma@fondazionevitanova.it
Comunicando nome, cognome ed indirizzo.

A Roma e provincia
oltre 2400 mamme aiutate

Il movimento per la vita romano
ha potuto realizzare
le iniziative ed attività
in favore della vita
anche grazie al contributo
dell'8x1000
della Chiesa Cattolica

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03 e del GDPR 679/16, il Movimento per la vita romano, titolare del trattamento, la informa che i suoi dati verranno raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a sostegno delle attività dell'Associazione. Lei potrà in ogni momento consultare i dati che la riguardano e chiederne l'eventuale modifica e/o cancellazione.

Anno XXXII - n° 1/2 - Gennaio/Febbraio 2026

l'informaVita

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 00162/95 del 27 marzo 1995 - Mensile - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1, comma 2) - DCB - Roma

Direttore responsabile: Antonio Ventura - *Direzione - Redazione - Amministrazione*: Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel. 06/86.32.80.10 - e-mail: movimentoperlavitaromano@gmail.com - c/c postale n° 34516005.
Contributo volontario per spese di stampa: ordinario € 10.00 - di sostegno € 25.00

Stampa: **Tipografia Salesiana Roma** - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78 27 819 - tipolito@donbosco.it • *Finito di stampare: Gennaio 2026*